

Bazyli R. Degórski OSPPE

## LA FAMIGLIA «I» DELLA TRADIZIONE MANOSCRITTA DELLA VITA S. PAULI PRIMI EREMITAE DI SAN GIROLAMO

La famiglia «I» della tradizione manoscritta della *Vita S. Pauli Primi Eremitae*, scritta da San Girolamo nella seconda metà del IV secolo, è composta da 26 manoscritti. I manoscritti: Vindobonensis Lat. 994, Vallicellianus Tomus V, Vaticanus Lat. 1195, Casinensis 149, Casinensis 140, Casinensis 146, Casinensis 400, Casinensis 463, Neapolitanus Lat. VIII B 3 e Vaticanus Barberinianus Lat. 702 furono già descritti e classificati in seno ad essa da J. F. Cherf OSB<sup>1</sup>. Nel presente articolo vengono aggiunti e presentati i restanti.

### 1. Descrizione dei codici<sup>2</sup>

I manoscritti della famiglia «I», che verranno descritti di seguito, sono stati inseriti dall'autore dell'articolo nell'edizione critica dell'opera geronimiana<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. J. F. Cherf, *The latin manuscript tradition of the «Vita Sancti Pauli»*, in: W. A. Oldfather, *Studies in the Text Tradition of St. Jerome's «Vitae Patrum»*, Urbana 1943, p. 87—94.

<sup>2</sup> Cfr. anche B. Degórski, *Święty Paweł Pierwszy Pustelnik w świetle tekstów patrystycznych*, «*Studia Claromontana*» 6(1985) p. 113—116; idem, *Najstarszy tekst «Vita S. Pauli Primi Eremitae» św. Hieronima*, «*Vox Patrum*» 7(1987) fasc. 12—13, p. 61—72; idem, *La «conlatio codicum» della «Vita S. Pauli Primi Eremitae» (dall'inizio del primo capitolo sino alle parole: «[...] incitata sunt studia» dello stesso capitolo)*, «*Dissertationes Paulinorum*» 1(1988) p. 57—101; idem, *Un tardivo manoscritto di Cracovia contenente la «Vita Sancti Pauli Primi Eremitae» di San Girolamo*, «*Vox Patrum*» 8(1988) fasc. 14, p. 429—434; idem, *Uno dei più tardivi manoscritti contenenti la «Vita S. Pauli Primi Eremitae» di San Girolamo*, «*Vox Patrum*» 8(1988) fasc. 15, p. 909—912; idem, *Conlatio codicum della «Vita Sancti Pauli Primi Eremitae» di San Girolamo (dalle parole: «Amathas vero et Macarius» del primo capitolo sino alla fine dello stesso capitolo)*, «*Roczniki Teologiczno-Kanoniczne*» (in corso di stampa); idem, *La «conlatio codicum» della «Vita S. Pauli Primi Eremitae» di Girolamo, dall'inizio del II capitolo sino alle parole: «[...] pro Christi nomine gladio percuti» dello stesso capitolo*, «*Vox Patrum*» 9(1989) fasc. 17, 839—866 (in corso di stampa); idem, *La «conlatio codicum» della «Vita S. Pauli Primi Eremitae» di Girolamo, dalle parole: «Verum hostis callidus»*

140<sup>4</sup>. Vindobonensis Lat. 994, X sec., in 2°, 115 fogli, 25 righe, ca. 35 lettere. F. 75: *INCI[mut.]T UITA BEATI PAVLI HEREMITAE QVEM S[AN]C[TU]S ANTONIUS INUENIT*. F. 82v: *Explicit*. Ora nella Nationalbibliothek di Vienna. Già a Salisburgo. La scrittura è una bella carolingia antica regolare. Occasionalmente vi appare la forma della *a* costituita da una doppia *c*. La divisione delle parole è eccellente. Poche abbreviazioni e correzioni.

74. Vallicellianus Tomus V, XI sec., 510×350 mm., 236 fogli, 42 righe, ca. 23 lettere, a due colonne. F. 68v: *Men ian dies x N SCI pauli primi heremite*. F. 72 [2 m.]: *Explicit uita s[an]c[t]i pauli p[ri]mi h[er]emite*. Ora nella Biblioteca Vallicelliana a Roma. La scrittura è una carolingia. Poche abbreviazioni, tantissime correzioni da una mano posteriore (in una scrittura gotica probabilmente del XIV sec.).

95. Vaticanus Lat. 1195, XI sec., 560×370 mm., due colonne, 313 fogli, 42 righe, ca. 28 lettere. F. 43: *Incip[it]. uita beati pauli heremite. IIII idus ianuaris*. F. 46v: *Explicit uita sancti Pauli heremite*. In precedenza apparteneva alla chiesa dei SS. Giovanni e Paolo a Roma<sup>5</sup>. La scrittura è una carolingia irregolare ma leggibile. La divisione delle parole è difettosa. Diverse correzioni con abrasioni, di una mano posteriore.

31. Casinensis 149, inizio dell'XI sec., 430×290 mm., 402 pagine, due colonne, 35 righe, ca. 27 lettere. P. 314: *Incip[it] uita uel obitu [sic!] S[an]c[t]i pauli p[ri]mi heremite*. P. 321: [...] *cum regnis suis*. Ora nella biblioteca del Monastero di Monte Cassino, dove probabilmente fu scritto. La scrittura è una beneventana bella e regolare, con le iniziali dello stesso tipo di quelle del Casinensis 140, ma più abilmente tracciate.

29. Casinensis 140, XI sec., 390×240 mm., 606 pagine, due colonne, 28 righe, ca. 16 lettere. P. 1: la *Vita Pauli* inizia con *et multa quae persequi*. P. 14: [...] *cum regnis suis*. Attualmente nella biblioteca di Monte Cassino. Sulla risguardia anteriore è scritto: *Recensentur inter codices inscriptos tempore Abbatis Desiderii in Chronico Leo Ostiensis, lib. III, p. 63<sup>o</sup>*. La scrittura è una tipica beneventana. Abbreviazioni caratteristiche. Poche correzioni.

---

del II capitolo sino alle parole: «[...] duo memoriae causa exempla» dello stesso capitolo, «Vox Patrum» 11(1991) fasc. 21—22 (in corso di stampa).

<sup>3</sup> Cfr. R. (R.=B.) Degórski, *Edizione critica della «Vita Sancti Pauli Primi Eremitae» di Girolamo*, Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 1987.

<sup>4</sup> Per abbreviare i nomi dei codici, abbiamo adoperato i numeri arabi (= le sigle). Cfr. R. Degórski, *Edizione critica*, op. cit., p. 9—27.

<sup>5</sup> Cfr. f. 253v e 259.

<sup>6</sup> Desiderio fu abate di Monte Cassino dal 1058 al 1087; Leo, cronista suo contemporaneo. Cfr. J. F. Cherf, op. cit., p. 89.

30. Casinensis 146, XI sec., 390×280 mm., 824 pagine, due colonne, 30 righe, ca. 20 lettere. P. 240: *Vita uel obitu [sic!] s[an]c[t]i pauli heremite*. P. 249: [...] *pauli tunica uestitus est* (= XVI 37). Proviene forse da S. Maria de Alboneta. Scrittura beneventana grande, caratteristica. Poche abbreviazioni e pochissime correzioni.

32. Casinensis 400, prima metà dell'XI sec., in-folio grande, 418 pagine, 37 righe, ca. 68 lettere. P. 319: *Inter multos [...]* (nessun titolo). P. 328: [...] *cum gemmis suis*. Forse è pervenuto alla biblioteca di Monte Cassino da S. Maria de Alboneta. Diverse scritture. La *Vita S. Pauli* (p. 319—328) è in beneventana dell'XI secolo. Quasi non ci sono correzioni.

33. Casinensis 463, prima metà dell'XI sec., 662 pagine, 28 righe, ca. 44 lettere. P. 2: *Uita s[an]c[t]i pauli primi heremite*. P. 12: *Finit uita pauli monachi, qui fuit ante s[an]c[t]u[m] antonium, quem ipse sepeliuit in heremo. Hic nu[m]qua[m] fuit in ciui-* p. 13: *tatibus, postquam in solitudinem moratus est*. Note marginali: p. 3 (*in marg. inf.*): *Iste liber sac[ri] mon[asterii] Casinen[sis] N° 670* (con una mano probabilmente del XVI sec.). *Vita sanctorum patrum* (una mano probabilmente del XVIII sec.). Il codice si trova attualmente nella biblioteca del Monastero di Monte Cassino, alla quale è pervenuto probabilmente da S. Maria de Alboneta. La scrittura è una tipica beneventana. Parecchie correzioni e glosse interlineari o marginali sia dello scrivano che di una mano beneventana contemporanea.

41. Neapolitanus Lat. VIII B 3, XI sec., 415×285 mm., 205 fogli, due colonne, 34 righe, ca. 24 lettere. F. 22v (già: 216v): *Nat[iuitas] S[an]c[t]i pauli primi heremite confessoris*. F. 26v (già: 220v): [...] *cum regnis suis*. Ora nella Biblioteca Nazionale a Napoli. Scrittura caratteristica beneventana. Pochissime abbreviazioni. Alcune lettere sono inserite da una seconda mano.

64. Casanatensis 726, XI o XII sec., 525×370 mm., 177 fogli, due colonne, 40 linee, ca. 27 lettere. F. 56: *IIII id[us] IAN. Incip[it] uita s[an]c[t]i pauli p[ri]mi HEREM[ITE]. edita a beato JER[ONYMO]*. F. 59: [...] *cum regnis suis*. Ora nella Biblioteca Casanatense a Roma. La scrittura è una carolingia. Abbreviazioni comuni. Poche correzioni.

115. Vaticanus Barberinianus Lat. 702, XI o XII sec., 313×205 mm., 271 fogli, 28 righe, ca. 38 lettere<sup>7</sup>. F. 2: *Incipit uita s[an]c[t]i pauli PRIMI HEREMITE*. F. 7: [...] *cum regnis suis*. Ora nella Biblioteca Apostolica Vaticana. F. 2v (in una scrittura del XV sec.): *Liber Sancti*

<sup>7</sup> Il numero delle righe e delle lettere per pagina varia.

*Salvatoris de Monte Amiato*. F. 3: (in una scrittura del XV sec.): *Liber Sancti Salvatoris de Muntemiato*. F. 147 (in una scrittura del XV sec.): *Iste liber est monasterii Sancti Salvatoris Montis Amiate*. Tali annotazioni si riferiscono al monastero che è nella diocesi di Chiusi in Toscana. Se questo manoscritto sia stato effettivamente scritto colà, non è indicato. La scrittura è una carolingia ordinaria con le abbreviazioni usuali. Le correzioni sono poche.

71 e 71a. S. Mariae Maioris 1 (Cod. A), XII o XIII sec., 545×390 mm., 296 fogli. F. 98 (già: 97): *Mens Ian die x Incipit Vita S[ancti] Pauli heremite*. F. 98 (già: 97; 2 m., ut uidetur, in marg. dex.): *Vita S[ancti] Pauli p[ri]mi heremite*. F. 101 (già: 100): [...] *cum regnis suis*. F. 107 (già: 106): *Mes Ian. die. x Natale s[ancti] Pauli heremite*. F. 109 (già: 108v): [...] *cum regnis suis*. Ora nella Biblioteca Apostolica Vaticana. Apparteneva precedentemente all'Archivio del Capitolo di Santa Maria Maggiore dove, probabilmente, fu scritto. Le correzioni sono frequenti. Abbreviazioni comuni.

60. Angelicus 234, XV sec., di carta, 213×142 mm., 227 fogli + I, II, 26 righe, ca. 40 lettere. F. 180: *Inter multos [...]* (nessun titolo). F. 185v: [...] *cum regnis suis. finis*. Ora nella Biblioteca Casanatense a Roma. Apparteneva prima al Card. Domenico Passionei<sup>8</sup>, dovrebbe, perciò, essere stato scritto a Roma. La scrittura è un'umanistica. Tantissime abbreviazioni e molte correzioni. Nessuna abrasione.

61. Casanatensis Cod. 253 (A. IV. 40), XV s., 123×83 mm., 62 fogli. F. 1: *VITA BEATI PAVLI PRIMI HEREMITE AB HIRONYMO PRESBITERO CONSCRIPTA FELICITER INCIPIT*. F. 29v: *Explicit vita beati pauli primi eremite ab hieronymo presbitero conscripta Feliciter*. F. 56: *Hic liber est Octavij Guidotti Romani Fiscichi*. Ora nella Biblioteca Casanatense a Roma. Nel XVII sec., apparteneva ad Octavius Guidotti, dovrebbe, perciò, essere scritto a Roma. La scrittura è un'umanistica. Le abbreviazioni sono frequenti. Poche correzioni.

68. Iesuiticus 973 (3102), XV sec., di carta, 215×150 mm., 223 fogli, ca. 35 lettere. F. 74v: *Incipit. Vita. Beati Pauli. primi Heremite*. F. 75: *VITA BEATI PAVLI PRIMI HEREMITE A IERONIMO CO[N]SCRIPTA*. F. 81v: *Explicit vita beati pauli primi Heremite feliter A Ieronimo conscripta. AMEN*. Ora nella Biblioteca Nazionale Centrale a Roma. Scritto probabilmente a Roma. La scrittura è un'umanistica, con abbreviazioni sono piuttosto frequenti, e poche correzioni.

<sup>8</sup> Cfr. A. Poncelet, *Catalogus Codicum Hagiographicorum Latinorum Bibliothecarum Romanarum praeter quam Vaticanae*, Bruxelles 1909, p. 202.

78. Vallicellianus Cod. C. 74, XV sec., di carta, 209×153 mm., 48 fogli, 18 righe, ca. 25 lettere. F. 1: *Beati Pauli Thebei uita: qui primus heremita fuit a Beato Hieronimo conscripta feliciter incipit.* F. 14v: [...] *cum regnis suis.* V. Ora nella Biblioteca Vallicelliana a Roma. La scrittura è un'umanistica piuttosto regolare. Abbreviazioni ordinarie. Tantissimi errori. Poche correzioni e abrasioni.

86. Vaticanus Lat. 344 (2331), XV sec., 355×255 mm., due colonne, 601 fogli, 37 righe, ca. 24 lettere. F. 393v: *Vita Pauli primi eremite incipit.* F. 403: [...] *cum regnis suis. Am[en].* Ora nella Biblioteca Apostolica Vaticana. Scritto «curante, ut uidetur, Theodoro Lelio auditore apostolico»<sup>9</sup> a Roma. La scrittura è un'umanistica. Abbreviazioni frequenti. Pochissime correzioni.

87. Vaticanus Lat. 349 (2341), scritto nel 1468, 393 fogli, 37 righe, ca. 73 lettere, 369×248 mm., F. 294: *De uita pauli prime [sic!] heremite C XIX.* F. 297: [...] *cum regnis suis.* Scritto da un certo *Iohannes ten Lande de Reeys, Coloniensis dioecesis, iuris utrisque scholaris*<sup>10</sup>. Se questo manoscritto sia stato davvero scritto nella diocesi di Colonia, non è indicato. Ora nella Biblioteca Apostolica Vaticana. La scrittura è una bella umanistica rotonda. Poche abbreviazioni e correzioni.

88. Vaticanus Lat. 358 (2367), scritto nel 1452, 35×24 cm., 600 fogli, 42 righe, ca. 44 lettere. F. 421: *HIER[ONYMI]. DE. VITA. ET. OBITV. BEATI. PAVLI. PRIMI HEREMITE. LIBELLUS. INCIPIT. FELICITER.* F. 434: [...] *CUM REGNIS SUIS.* Scritto da un certo *Petrus de Middelburch*, chierico<sup>11</sup>. Ora nella Biblioteca Apostolica Vaticana. La scrittura è un'umanistica regolare. Rare abbreviazioni. Pochissime correzioni.

90. Vaticanus Lat. 363 (3017), XV sec., 342×232 mm., 250 fogli, 42 righe, ca. 58 lettere. F. 85: *Ihero[nymi] de uita et obitu b[ea]ti pauli p[ri]mi heremite.* F. 88: *EXPLICIT: DEO: GRATIAS:*. Attualmente nella Biblioteca Apostolica Vaticana. La scrittura è un'umanistica regolare. Poche abbreviazioni. Nessuna correzione.

101. Vaticanus Lat. 5087, scritto nel 1446, di carta, 208×145 mm., 166 fogli, 36 righe, ca. 58 lettere. F. 31: *VITA PAULI PRIMI HEREMITE.* F. 34v: *Explicit uita sancti pauli primi heremite per sanctum hyeronimum editum [sic!] feliciter..* «Exaratus a. 1446 a Leonardo Sanuto domini

<sup>9</sup> A. Poncelet, *Catalogus Codicum Hagiographicorum Latinorum Bibliothecae Vaticanae*, Bruxelles 1910, p. 6.

<sup>10</sup> Cfr. f. 392.

<sup>11</sup> Cfr. ff.: 6, 413v, 492, 511v, 596.

Marini de Venetiis, tunc Iadrae existente»<sup>12</sup>. Ora nella Biblioteca Apostolica Vaticana. La scrittura è una primitiva umanistica con molti elementi della gotica. Tante abbreviazioni, piuttosto difficili. Nessuna correzione.

102. Vaticanus Lat. 5119 (5181), XV sec., 214×140 mm., di carta, 180 fogli, 24 righe, ca. 43 lettere. F. 56: *VITA BEATI PAVLI PRIMI HEREMITE AB HIERONIMO COMSCRIPTA* [sic!] *INCIPIT: LEGE FELICITER*. F. 61v: [...] *cum regnis suis*. Ora nella Biblioteca Apostolica Vaticana. La scrittura è un'umanistica molto leggibile. Le abbreviazioni sono frequenti, poche le correzioni.

117. Vaticanus Chisianus Lat. A. IV 90, XV sec., 212×145 mm., 107 fogli. F. 1: *Conscriptio b[e]ati Jeronimi de institucijone uite anachoritice. Et de uita b[e]ati pauli p[ri]mi h[er]emite*. F. 7: *AMEN. Explicit*. Ora nella Biblioteca Apostolica Vaticana. La scrittura è un'umanistica. Le abbreviazioni sono frequenti, e le correzioni numerose.

123. Vaticanus Palatinus Lat. 860, XV sec., 193×119 mm., 74 fogli, 25 righe, ca. 33 lettere. F. 21 (2 m. in marg. dex.): *S[anc]ti Hieronymi Vita S[anc]ti Pauli primi heremite*. F. 29v: [...] *cum regnis suis. Finis*. Ora nella Biblioteca Apostolica Vaticana. La scrittura è un'umanistica primitiva. Le abbreviazioni sono poche, pochissime le correzioni.

133. Vaticanus urbinas Lat. 1503 (108), XV sec., di carta, 211×140 mm., 76 fogli, 20 righe, ca. 32 lettere. F. 1: *HYERONIMI DE VITA SANCTI PAVLI PRIMI HEREMITE*. F. 9v: *Finit uita pauli monaci qui fuit ante s[an]c[tu]m antoniu[m] quem ip[s]e sepeliuit i[n] heremo, hic nu[m]-q[uam] fuit i[n] ciuitatib[us] postq[uam] i[n] solitudine demoratus est: — AMEN*. Ora nella Biblioteca Apostolica Vaticana. La scrittura è un'umanistica grande e leggibile, ma primitiva. Tante abbreviazioni. Pochissime correzioni.

137. Basilicanus D. 190 (Capitolo di San Pietro in Vaticano), XV sec., 278×204 mm., 185 fogli. F. 134: *iii. Idus Ianuar Nat[ivitas] sancti Pauli heremite edita a. Sancto hieronimo presbitero*. F. 138: *finit feliciter*. Apparteneva al Capitolo di San Pietro in Vaticano dove, probabilmente, fu scritto. Ora nella Biblioteca Apostolica Vaticana (fondo: *Archivum Capituli S. Petri in Vaticano*). La scrittura è un'umanistica leggibile grande. Abbreviazioni e correzioni poche.

<sup>12</sup> A. Poncelet, *Catalogus (...) Vaticanæ, op. cit.*, p. 126.

## 2. Classificazione dei codici in famiglia «I»

Questa famiglia non ha lezioni comuni che non siano condivise da altri manoscritti, ma i suoi diversi membri concordano più strettamente fra di loro che non con qualsiasi altro manoscritto o gruppo. Le lezioni peculiari di questo gruppo condivise da tutta, o quasi tutta, la famiglia sono le seguenti:

Capitolo e riga <sup>13</sup>	Degórski	Varianti	Mss. concordanti
IV 2	sorore	sorore (sua)	140 74 95 41 64 115 31 29 30 32 33 71 71a 60 61 68 78 86 87 88 90 101 102 117 123 133 137
IX 23	suscipis	recipis <sup>14</sup>	140 95 41 64 115 31 29 20 32 33 71 71a 60 61 68 78 86 87 88 90 101 102 117 123 133 137
XII 9	obuoluendum	aduoluendum <sup>15</sup>	74 95 41 64 115 31 29 30 32 33 71 71a 102 117 137

In manoscritti 31, 29, 30, 33, 64 e 133 mostrano una concordanza netta nelle seguenti lezioni:

Capitolo e riga	Degórski	Varianti	Mss. concordanti
IV 7	secretior	secretus <sup>16</sup>	31 29
VII 14	meo	[omisit]	31 29 30 33 64 133
IX 4	fluxerat	defluxerat	31 29 30 33 64 133
XVII 14—15	saxis	satis <sup>17</sup>	31 29 33 64 133

Come possiamo constatare, i manoscritti 64 e 133 si avvicinano al codice 33. Essi, però, non discendono direttamente dal 33 né il 64 dal 133, dato che presentano anche tante discordanze, tra cui le seguenti:

<sup>13</sup> Dato che la discussione delle varianti esige un riferimento alle fonti molto preciso, abbiamo utilizzato come testo base l'unica edizione critica della *Vita S. Pauli Primi Eremitae* di Girolamo, curata da R. (R.=B.) Degórski, *Edizione critica...*, op. cit.

<sup>14</sup> Anche i seguenti manoscritti presentano la stessa lezione: 65, 77, 107, 116, 130, 131, 99, 120, 128, 75, 62, 98, 113, 114, 23, 5, 73, 103, 63.

<sup>15</sup> La stessa variante si incontra anche nei codici: 92, 89, 52, 119. I manoscritti 102, 117, 71, 74 e 78 leggono: *uoluendum*.

<sup>16</sup> Anche il 56 e il 106 presentano tale variante.

<sup>17</sup> La lezione è presente anche nel 93.

Capitolo e riga	Degórski	Varianti	Mss. concordanti
I 4	fuisse	fuisse fuisse <propheta> esse	33 64 133
I 7	caput	caput caput <fuisse>	33 133 64
I 10	Antonii	<sancti> antonii antonii	33 64 133
I 14	et haec	et haec hec	33 64 133
I 23	nulli	nulli nonnulli	33 64 133
II 5	erat pro eo nomine	erat pro nomine xp[ist]i [omisit]	33 64 133
II 9	permittebatur	permittebat permittebatur permicteba[n]tur	33 64 133
II 11	subiecimus	subiecimus subicimus subiciamus	33 64 133
III 3—4	sole religatis post tergum manibus reponi	sole reponi ligatis post tergum manibus <sup>18</sup> sole ligatis post tergum manibus reponi	33 64 133
III 10	supinari	supinari supinari <iussit> <sup>19</sup>	33 133 64
III 12	relinqui	relinqui <solum> relingui <sup>20</sup>	33 133 64
III 20	calcauit	occupauit superauit co[m]prexit <sup>21</sup>	33 64 133

<sup>18</sup> Così legge anche il 30.

<sup>19</sup> <iussit> è aggiunto anche dai seguenti codici: 139, 15, 116a, 80, 81, 89, 97, 131, 54, 98, 130, 127, 113, 115, 100, 108, 65, 111, 114, 136, 66, 67, 73, 49, 1, 77, 37, 65, 47, 16, 50, 53, 59, 55, 4, 38, 9, 11, 7, 21, 22.

<sup>20</sup> Anche i manoscritti: 107, 108, 97, 113, 131, 111, 136, 66, 73, 63, posseggono la stessa aggiunta.

<sup>21</sup> La lezione è anche dei manoscritti: 16, 58, 22, 50, 12, 83, 84, 36, 20, 34. 10.

IV 2	morte	morte	33 133
		post mortem <sup>22</sup>	64
VI 6	detonaret	detonaret	33 133
		diu tonaret <sup>23</sup>	64

Tali varianti possono indicare che sia il 64 che il 133 non furono copiati dal 33 ma da un manoscritto o, meglio, da più manoscritti, discendenti del 33.

Un confronto accurato indica che il 31 e il 29 sono discordanti soltanto tre volte:

Capitolo e riga	Degórski	Varianti	Mss. concordanti
IX 23	bestias	bestias bestiam <sup>24</sup>	31 29
IX 33	Domino	deo domino	31 29
XVI 32	intestati	intestatis intestati	31 29

Parimenti, i due codici concordano nella divisione delle frasi, nell'ortografia, nella punteggiatura, ecc. Di conseguenza, è plausibile ipotizzare che il 31 è il genitore del 29.

I manoscritti 30 e 33 sono strettamente connessi al 31 e al 29, sebbene non vi siano varianti notevoli per stabilire tale connessione. Gli esempi: *meo* (VII 14), *fluxerat* (IX 4), dati sopra, sono i più probanti. Un'altra lezione: *excitato* (III 15), è divisa con il 32, il 95, il 71, il 71a, e il 133 dei nostri manoscritti di «I», e con i 116, 26, 104, 132 degli altri codici. Che il 30 e il 33 derivino dalla stessa fonte immediata, è indicato dalla loro aggiunta di (*illum*) *quem cibi sumens perviam* (XIV 1—2), che si può dire l'unica. Questa inserzione appare ugualmente nel 116. Il 33 non può, tuttavia, essere una copia del 30 che non contiene né il capitolo XVII, né il capitolo XVIII, sebbene i due manoscritti siano molto simili.

Il manoscritto 32 dev'essere fortemente contaminato e interpolato, tuttavia, in quanto lo si può includere in questa classificazione soltanto in modo approssimativo.

Il 71, il 71a e il 74 possiedono con il 95 le seguenti varianti esclusive:

<sup>22</sup> Tale lezione presentano, inoltre, i seguenti codici: 22, 34, 45, 47, 36, 81, 49, 127, 89, 21, 124, 52, 20, 39, 142, 125, 15, 58, 78, 1, 36, 126, 116a, 131, 80, 111, 113, 66, 67, 12, 73, 16, 7, 53, 2.

<sup>23</sup> La stessa variante si incontra anche nei codici: 108, 73, 63, 130, 114, 111, 136.

<sup>24</sup> Tale lezione è comune ai seguenti manoscritti: 94, 106, 134, 135, 65, 107, 130, 131, 77, 65, 97, 113, 114, 33, 30.

Capitolo e riga	Degórski	Varianti	Mss. concordanti
I 5	ante	antea	95 71 71a
I 10	Amatas	Amathia <sup>25</sup>	95 74 71 71a
I 14	et haec	et haec <sup>26</sup>	95 74 71 71a
VI 7	unus	[omisit] <sup>27</sup>	95 71 71a
VI 9	gentili sermone	gentilis sermo	95 71 71a
VII 24	campos	compos	95 71 71a
VIII 14—15	ut pro nobis communem Dominum	ut communem pro nobis dominum	95 74
IX 1	persequar	consequar	95 74 71 71a
IX 5	confideret	fideret	95 74 71 71a
IX 25	impetro	potero	95 71 71a
X 12	eia	<antonius dixit> eia	95 71 71a
X 12	Paulus	paule	95 71 71a
X 14	iam anni	anni iam	95 71 71a
XI 3	oborta	oborta <est> <sup>28</sup>	95 74 71 71a
XI 4	diem	die	95 74 71 71a
XI 10	terris redditus	tertius <sup>29</sup>	95 71 71a
XI 16—17	humo	humanum <sup>30</sup>	95 74 71 71a
XII 12	contextis	contextus <sup>31</sup>	95 74 71 71a
XII 14	eius	[omisit] <sup>32</sup>	95 74 71 71a
XVI 9—10	in faciem procidens, sabulum capiti supe- riaciebat, plorans atque	[omisit] <sup>33</sup>	95 74 71 71a
XVI 29	seniles	senilem	95 71 71a
XVII 4	insuunt	instituunt	95 74 71 71a
XVII 4	huic	hic	95 74 71 71a

<sup>25</sup> Il 74: —as 2 manu super rasuram.

<sup>26</sup> Il 74: 2 manu super rasuram.

<sup>27</sup> Anche il 58 presenta la medesima omissione.

<sup>28</sup> La stessa aggiunta si incontra anche nei seguenti manoscritti: 94, 130, 114, 63, 14. Il 74 legge: *aborta* <est>. Il 71 e il 71a, invece, presentano: *obhorta* <est>.

<sup>29</sup> Il 74: *terrae redditus* 2 manu super rasuram.

<sup>30</sup> Il 95: *humanum* 1 m. (ut uidetur), sed minime legi potest. Il 74: *humo* 2 manus correxit; *humanum* 1 manu (ut uidetur).

<sup>31</sup> Anche il 35 possiede tale variante.

<sup>32</sup> Il 74: *eius* 2 manu in margine centrali.

<sup>33</sup> Il 74: 2 manu in margine centrali scripsit.

XVII 9	paradisus	[omisit] <sup>34</sup>	95 71 71a
XVII 18	uestibus	[omisit] <sup>35</sup>	95 74 71 71a

Tali varianti sono sufficienti a rivelare che il 71, il 71a e il 74 sono strettamente collegati con il 95. Il 74, però, non deriva direttamente dal 95, in quanto contiene alcune lezioni proprie, per esempio:

Capitolo e riga	Degórski	95	74
I 5	ante	antea	ante
III 16	miles	milex <sup>36</sup>	milites
VII 5	mentem	mente	mentem
VII 24	campos	compos	campos
VIII 34	adlatum	ablatum <sup>37</sup>	allatum
X 12	eia	<antonius dixit> eia	eia
X 14	iam anni	anni iam	iam anni
XI 4	in	ad <sup>38</sup>	in
XVII 9	paradisus	[omisit] <sup>39</sup>	paraḍisus

Soprattutto l'ultima variante mostra in modo indubitabile che il 74 non può discendere dal 95, perché in questo caso il 74 avrebbe dovuto presentare la stessa lacuna del 95. Il suo testo continuo indica che deve derivare da un antenato del 95. Una più precisa classificazione del 74, però, è impossibile, dato che il testo ha subito innumerevoli correzioni e abrasioni da una mano posteriore, appartenente alla famiglia «Z» della tradizione manoscritta della *Vita S. Pauli Primi Eremitae* di Girolamo<sup>40</sup>. Eccone alcune prove:

Capitolo e riga	Degórski	Varianti	Mss. concordanti
IV 11	reuocauerunt	reuocabat <sup>41</sup>	74 Z
VII 18	signi	signaculi <sup>42</sup>	74 Z
VII 23	cupitum	quaesitum <sup>43</sup>	74 Z

<sup>34</sup> Il 51 ha la stessa lacuna.

<sup>35</sup> Il 74: 2 manu in margine centrali scripsit.

<sup>36</sup> Lo stesso errore è nei seguenti codici: 26, 37, 44, 128.

<sup>37</sup> Questa lezione è anche del 75.

<sup>38</sup> La lezione è altresì presente in: 122, 118, 58, 34, 39, 20, 2, 3, 12.

<sup>39</sup> Anche il 51 presenta la stessa omissione.

<sup>40</sup> Per quanto riguarda la famiglia «Z» della tradizione manoscritta della *Vita S. Pauli Primi Eremitae* di San Girolamo, cfr. R. (R.=B.) Degórski, *Edizione critica...*, *op.cit.*, p. 33, 57—58.

<sup>41</sup> Il 74: -bat 2 manu super rasuram.

<sup>42</sup> Il 74: -aculi 2 manu super rasuram.

<sup>43</sup> Il 74: quasi- 2 m. super rasuram.

VIII 15	salutem	<quem in> salute <sup>44</sup>	74 Z
IX 2	pergebat	<itinere> pergebat <sup>45</sup>	74 Z
IX 3	latam	latissimam <sup>46</sup>	74 Z
XIII 5	fero	porto <sup>47</sup>	74 Z
XIII 8	e	<illud> e <sup>48</sup>	74 Z
XIV 11	cur <sup>2</sup>	<et dicens> cur <sup>49</sup>	74 Z
XV 1	referebat	referebat <quoque> <sup>50</sup>	74 Z
XVI 12	uideret	uidisset <sup>51</sup>	74 Z
XVI 18	egerentes	eicientes <sup>52</sup>	74 Z

I manoscritti 71 e 71a presentano delle lezioni esclusive, tra le quali:

Capitolo e riga	Degórski	Varianti	Mss. concordanti
II 6	tarda ad	tardat ad	71 71a
III 13	complexibus	manibus	71 71a
V 13	habitacula	latibula	71 71a
VI 3	uestimentum	uestimentum	71 71a
VII 24—25	transmittens	transmittente	71 71a
VIII 14—15	precamur ut pro nobis communem Dominum	precor ut communem dominum pro nobis	71 71a
IX 6	secundas	secundam	71 71a
IX 9	oculis	[omisit]	71 71a

Tali lezioni dimostrano che i due manoscritti (71 e 71a) non sono figli del 95. Devono, però, provenire da un manoscritto discendente dal 95, perché ritroviamo in essi la stessa lacuna (*paradisus*, XVII 9) del 95.

Il 71 e il 71a differiscono soltanto in pochissimi casi:

Capitolo e riga	Degórski	71	71a
VII 21	frangens potius	potius frangens <sup>53</sup>	frangens potius

<sup>44</sup> Il 74: <quem in> 2 manu super rasuram; <quem pro> 1 manu.

<sup>45</sup> Il 74: <itinere> 2 manu super lineam scripsit.

<sup>46</sup> Il 74: 2 manu super rasuram.

<sup>47</sup> Il 74: 2 manu super rasuram.

<sup>48</sup> Il 74: <illud> 2 manu in margine sinistro.

<sup>49</sup> Il 74: <et dicens> 2 manu super rasuram.

<sup>50</sup> Il 74: 2 manu super rasuram.

<sup>51</sup> Il 74: 2 manu super rasuram.

<sup>52</sup> Il 74: 2 manu super rasuram.

<sup>53</sup> Tale lezione è presente anche nel 49.

VIII 30	populo	populo	[omisit]
XVI 30	effossam	in fossam	in fossam <sup>54</sup>
XVI 34	sibi ipse	sibi ipsi	sibi ipse

L'omissione della parola *populo* nel 71a mostra che essi non sono l'uno copia dell'altro. I due codici concordano nella divisione delle frasi, nella punteggiatura, nell'ortografia. Pare che siono stati copiati dallo stesso scrivano (o almeno nello stesso scriptorium) dal medesimo codice. Possono, perciò, essere considerati gemelli. Tuttavia, il testo del 71a presenta parecchie correzioni e abrasioni che ne diminuiscono il valore rispetto al 71. Il valore dei due manoscritti per la ricostruzione dell'archetipo si può dire pari a quello del 95. Inoltre, ci sono d'aiuto per rintracciare le correzioni e le abrasioni del 95, operate da una seconda mano.

Due altri manoscritti, il 41 e il 115, formano un'unità con il 140 e il 137 in «I». Ecco alcune delle loro varianti significative:

Capitolo e riga	Degórski	Varianti	Mss. concordanti
III 20	calcauit	superavit <sup>55</sup>	115 140 41 68 90 61 88 101 102
VI 8	hordeaceo	ordiacium <sup>56</sup>	115 140 41 101 137 87 86 123 117
VI 8—9	lutulenta aqua uiuit alter	lutulentam aquam bi-bentem alterum	115 140 101 137 87 86 123 117
VII 1	redeam	regrediar <sup>57</sup>	114 41 137
IX 17—18	post cuius sonitum	[omisit]	140 41 137
IX 18	beatus	<ac sic> beatus	115 140 41 137

Il manoscritto 140 ha probabilmente più elementi in comune con il 41 che con il 115, ma tutti e tre i manoscritti hanno sofferto influenze esterne.

Il manoscritto 137 è collegato con il 115, 140 e 41. Non deriva, però, direttamente da alcuno di essi, dato che condivide sia le lezioni del 115 sia quelle del 140 e del 41 o presenta una propria lezione. Eccone alcuni esempi:

<sup>54</sup> in 2 manu super rasuram.

<sup>55</sup> La lezione è comune ai seguenti codici: 19, 93, 118, 64, 141, 116. Il 101, invece, presenta: *compescuit al[ias] superavit*.

<sup>56</sup> L'86 legge: *hordeaceum*; l'87, il 101 e il 117: *ordeaceum*; il 123 e il 137: *ordeacium*.

<sup>57</sup> La medesima lezione sta inoltre nel 103.

Capitolo e riga	Degórski	Varianti	Mss. concordanti
III 8	molli	mollis <sup>68</sup> molles	115 137
III 13	complexibus	amplexibus <sup>69</sup>	137
III 18	praecisam	precisa praeci*sam praecisam pretiosam	115 140 41 137
III 19	se	[omisit]	115 137
IV 11	cuncta	[omisit] <sup>69</sup>	140 137
VII 8	multo	multum <sup>61</sup>	115 41 137
VII 14	quod	quia <sup>62</sup>	115 41 137
VII 17—19	Quo uiso, salutaris impressione signi armat frontem, et	[omisit]	137
VII 20	At	[omisit] <sup>63</sup>	115 140 137
VIII 2	ulterius	ultra ultro	115 137 140 41
VIII 6	adtonitus exspectaculo	antonius spectaculo <sup>64</sup> Antonius spectaculum	115 140 41 137
IX 1	persequar	prosequar	115 41
IX 2—3	tantum uestigia intu- ens	tantum bestia intuens intuens tantum bestia	115 137
IX 17—18	post cuius sonitum	ac sic	140 41 137
X 1	Et	Et (ut)	137
XI 15	cursu	[omisit]	137
XII 10	curaret	curaretur	137
XII 15	Christum in Paulo uidens	paulo uidens in xp[istu]m	137
XII 19	regrediebatur	regreditur	137
XII 20	inane	mane <sup>65</sup>	137
XIV 1—2	cibi sumens	sumens cibi	137

<sup>68</sup> Anche il 25 ha questa variante.

<sup>69</sup> Tale lezione è comune anche ai seguenti codici: 119, 48, 52, 39, 40, 6.

<sup>69</sup> La stessa lacuna presentano i manoscritti: 116, 89, 73, 1, 59, 4, 21, 54, 55.

<sup>61</sup> Anche i codici: 75, 45, 46, presentano questa variante.

<sup>62</sup> Tale variante si incontra anche nel 92.

<sup>63</sup> Il 48 presenta la stessa omissione.

<sup>64</sup> Tale lezione si legge anche nel 95.

<sup>65</sup> La medesima lezione appare anche nel 62 e nel 103.

XV 9	Deum	domini <sup>66</sup>	115 137
XV 9	officio	officii <sup>67</sup>	115 137
XVI 13	ad	[omisit]	137
XVI 18—19	unius hominis capacem locum	unius locum capacem hominis	137
XVI 19—20	postulatori	postulari postulatori	115 140 41 137
XVI 27	illis	illi	115 137
XVII 13	cpertus	coopertus <sup>68</sup>	115 137

Basandoci su questi indizi, possiamo stabilire che il 137 deriva da una fonte comune a 115, 140 e 41, ma dobbiamo anche aggiungere che, risalendo al XV secolo, ha risentito di numerose influenze esterne.

Questi quattro manoscritti (115, 140, 41 e 137), nonché il 30, il 33, il 64 e il 133, tendono ad avere lezioni identiche al 116, che è un membro piuttosto contaminato del gruppo «L» <sup>69</sup>, ed uno dei loro antenati può essere la fonte delle lezioni del 116. Similmente, il 30, il 33, il 64 e il 133 hanno in comune alcune lezioni anche con il 116a. Ciò suggerisce che un manoscritto simile ad essi si trovasse nello scriptorium, e fosse usato per riferimento dagli scrivani di entrambe le copie nel codice 116.

I manoscritti: 86, 123, 88, 90, 87, 101, 102, 117, 68, 78, 61 e 60 costituiscono un'unità in quanto condividono le seguenti lezioni comuni:

Capitolo e riga	Degórski	Varianti	Mss. concordanti
I 3	a beato Elia	ab Helia <sup>70</sup>	86 123 88 90 87 101 102 117 68 78 61 60
I 5	ante	prius	86 123 88 90 87 101 102 117 68 61
I 14	et haec et	et haec et	86 123 88 90 87 101 117 68 78 61 60
I 16	multa	multa (alia) <sup>71</sup>	123 88 90 87 101 102 117 68 78 61
II 8	ait	dixit <sup>72</sup>	86 123 88 90 101 102 117 68 78 61 60

<sup>66</sup> Anche l'89 e il 25 presentano la stessa variante.

<sup>67</sup> La medesima variante si trova nel 91.

<sup>68</sup> Così legge anche il 103.

<sup>69</sup> A proposito della famiglia «L», cfr. R. Degórski, *Edizione critica...*, *op. cit.*, p. 32, 47—48.

<sup>70</sup> L'88 il 90 leggono: *ab elia*.

<sup>71</sup> La lezione è anche dei seguenti manoscritti: 8, 20, 12, 141, 58, 35, 36, 40, 59, 118, 136, 73, 79.

<sup>72</sup> Così legge anche il 118.

IV 1	ergo	uero <sup>73</sup>	86 123 88 90 87 101 102 117 68 78 61 60
IV 4	sexdecim	quindecim <sup>74</sup>	86 88 90 87 101 102 117 68 78 61
IV 5	mansueti	<uir> mansueti <sup>75</sup>	123 88 87 101 102 117 68 78 61 60
VI 3	uestimentum	uestimentum <ei> <sup>75</sup>	86 123 88 90 87 101 102 117 68 61 60
VII 8	interius	interius <in eremo> <sup>77</sup>	86 123 88 90 87 101 102 117 68 78 61 60
VIII 15	Dominum	deum	86 123 88 90 87 102 117 68 78 61 60
IX 31	moriturus adueneris	moriturum adueneris <sepelire> <sup>78</sup>	86 123 88 90 87 101 102 117 68 78 61 60
X 6	ut	ut <sup>79</sup>	86 123 88 90 101 102 117 68 78 61 60
X 14	uere <sup>2</sup>	uere <clemens> <sup>80</sup>	86 123 88 90 87 101 102 117 68 78 61 60
XIII 3	longaeuo	longo tempore <sup>81</sup>	86 123 88 90 87 101 102 117 68 78 61 60
XIII 8	e	de	86 88 90 87 101 102 117 68 78 61 60
XIV 1	ne	[omisit] <sup>82</sup>	86 123 88 90 87 101 102 117 68 78 61 60
XV 2	ad	[omisit] <sup>83</sup>	86 123 88 90 101 102 117 68 78 61 60

Tali varianti possono indicare che tutti questi manoscritti derivino dallo stesso antenato, formando così un sottogruppo della famiglia «I».

I manoscritti 88 e 90 provengono dal medesimo codice, avendo in comune varianti. Ad esempio:

<sup>73</sup> Tale variante è, inoltre, dei codici: 6, 103, 118.

<sup>74</sup> Anche il 118 legge così. I manoscritti 88, 90, 101, 68 e 61 hanno: XV. Il 102: *xij*.

<sup>75</sup> Tale aggiunta è presente anche nei seguenti manoscritti: 77, 92, 94, 98, 99, 105, 96, 107, 120, 129, 103, 118, 91, 93, 97, 130, 113, 131, 111.

<sup>76</sup> La stessa aggiunta si incontra anche nei codici: 100, 97, 10, 131, 113, 3, 22, 118, 77, 79, 98, 103, 36, 111, 16, 48, 136, 66, 57, 138, 65, 50.

<sup>77</sup> Anche i manoscritti: 103, 69, 14, 85, 6, hanno la stessa inserzione.

<sup>78</sup> Anche codici 90, 97, 65, 98, 77, 111, 118, 73 e 74 posseggono la stessa variante. Il 117 legge: *moriturus adueneris <sepelire>*; così pure il 66, il 134 e il 135.

<sup>79</sup> Tale lezione si incontra anche nel 71 e nel 71a.

<sup>80</sup> L'aggiunta appare anche nel 79 e nel 103.

<sup>81</sup> Tale variante si trova inoltre nei seguenti manoscritti: 26, 113, 111, 66, 79, 43, 62. Il 123 legge: *longeuo <tempore>*, così come il 103.

<sup>82</sup> Tale omissione è anche dei manoscritti: 56, 79, 103, 118.

<sup>83</sup> Anche i codici 91, 11, 136, 50, 56, 39, 6, 76, 72, 43, 63, 15, 142, 42, 20, 27, 36, 7, 28, 25, 11 presentano la stessa omissione.

Capitolo e riga	Degórski	Varianti	Mss. concordanti
I 8	tam ipse	tamen ipse	88 90
I 9	quam	sed	88 90
III 1	et	[omisit]	88 90
III 19	mordicus	mordaciter	88 90
IV 5	Aegyptiacis	egiptiachis	88 90
IV 6	Et	[omisit] <sup>84</sup>	88 90
V 11	foras	foris <cadere> foris <cadere>	88 90
V 14	signatur	signabatur	88 90
VI 12	credentibus	uolentibus	88 90
VII 9	uisendum	uidendum	88 90
VII 17	indidit	indicat	88 90
VII 22	quaesiuit	porrexit	88 90
VIII 19	indices	iudex	88 90
VIII 23	ciuitas	[omisit] <sup>85</sup>	88 90
IX 3	ageret	agetur	88 90
X 3	putribus	putrida	88 90
X 3	membris	membra	88 90
X 9—10	alitem coruum	coruum alitem	88 90
XI 4—5	cogebat	cogebatur	88 90
XII 15—16	in Paulo uidens, et in pectore eius Deum	[omisit]	88 90
XII 19	uero gressus	congressus	88 90
XVI 22—23	benedictionem eos a se	eos a se benedictio- nem	88 90
XVI 35	ad	[omisit]	88 90
XVII 1—2	qui patrimonia sua ignorant	[omisit]	88 90
XVII 4	insuunt	insunt	88 90
XVII 10	auratos	aurata	88 90
XVII 17	mortuos	mortuorum	88 90
XVIII 1	Obsecro	Obsecro <ergo>	88 90

L'88 e il 90 differiscono solo in pochi casi. Ecco alcuni esempi più significativi:

<sup>84</sup> Anche l'85 omette *Et*.

<sup>85</sup> Il 32 ha la stessa omissione.

	Degórski	88	90
I 15	crinitum	crimitum	comitum
V 13	habitacula	habitacula	habitanda
VI 1	adamato	acclamat	acclamatio
VIII 1	stupens	stupens	[omisit]
VIII 2	Vae tibi, Alexandria,	ue tibi alexandria	[omisit]
22—23	quae pro Deo portenta ueneraris	quae pro deo portenta uenera[r]is	
XI 3	uero	uero	uester
XII 11	temporis	temporis	tempus
XII 20	sed	sed	[omisit]
XIII 9	quidam rei	quam nam rei	quid natura ei
XVI 8	ruens	[omisit]	ruens
XVI 12	uideret	uidetur	uideret
XVII 7	ille	ille	illi
XVII 13	iacet	tacet	iacet

Tali differenze possono indicare che i due manoscritti non sono una copia l'uno dell'altro, ma sono da considerare gemelli.

Confrontiamo ora tutti i codici appartenenti al sottogruppo costituito dai manoscritti 86, 123, 88, 90, 87, 101, 102, 117, 68, 78, 61 e 60, per stabilire le relazioni che li imparentano.

Capitolo e riga	Degórski	Varianti	Mss. concordanti
VI 5	ea	[omisit]	86 117
IX 24	aperiatur	aperiatur	86 117
XI 16	mihi	[omisit] <sup>86</sup>	86 117
XIV 1	quidem cibi	cibi quidem <sup>87</sup>	86 117
III 19	mordicus	morsu morsibus	87 60
X 2	ita	si?	27 60
XVI 24	effusus	effusus <simulque admirans> <sup>88</sup> effusus <similiter>	87 60
XII 9	defer	afer	123 101

<sup>86</sup> Anche i manoscritti 89, 42 e 21 omettono *mihi*.

<sup>87</sup> La medesima lezione appare anche nel 122.

<sup>88</sup> Tale modifica viene aggiunta anche dal 28, 43, 72 e 76.

XIII 5	fero	gero <sup>89</sup>	123 101 78
I 8	enim	[omisi:t]	88 90 101 102 68 61
VIII 32	aestatis	estiuo <sup>90</sup>	88 90 102 68 78 61
III 8	molli	[omisit] <sup>91</sup>	90 102 68
VIII 3	mora	moram <sup>92</sup>	90 61
IX 12	mittit	emittit	102 78 61
XV 7	precantis audiuit	audiuit precantis	123 68
XVI 31	dies inluxerat alia	luxerat alia dies autem illuxerat alia <sup>93</sup>	123 101 68 78 61
XVII 3	uno	<in> uno <sup>94</sup>	102 68

I manoscritti esaminati, come appare dalla comparazione, hanno tutti una notevole affinità e ciò può avallare, ancora una volta, l'ipotesi che discendano da una fonte comune. Ciononostante, è possibile ravvisare una familiarità più stretta tra alcuni di essi, e così l'86 si avvicina al 117; l'87 al 60; i manoscritti 102, 123, 101, 61, 68 e 78 costituiscono una quasi unità e si avvicinano all'88 e al 90 (in modo speciale al 90) e, tra di essi, il 101 e il 123 sono più connessi e prossimi al 78; il 102, invece, il 68 e il 61 dovrebbero condividere la medesima fonte, dato che si riscontrano tra di loro alcune varianti comuni. Sempre, naturalmente, tenendo presente che tutti i manoscritti di questo sottogruppo formano un'unità e sono quasi identici; inoltre, essendo molto tardivi, hanno sofferto influenze esterne che li rendono includibili in questa classificazione soltanto in modo approssimativo.

### 3. Stemma codicum della famiglia «I»

Concludendo, possiamo tracciare lo *stemma codicum* della famiglia «I» della tradizione manoscritta della *Vita S. Pauli Primi Eremitae* di San Girolamo, presentando graficamente le connessioni e interrelazioni di ogni codice di questo gruppo nel modo più chiaro che si sia potuto determinare dal numero e dalla natura delle varianti citate<sup>95</sup>. Una «x» nello *stemma* sta ad indicare uno o più codici perduti, la cui esistenza è stata supposta per rendere conto dell'originale di varie lezioni.

<sup>89</sup> La variante si trova, inoltre, nel 103 e nel 137.

<sup>90</sup> E' la lezione che presentano anche il 62 e il 103. Il 102 legge: & sti'uo.

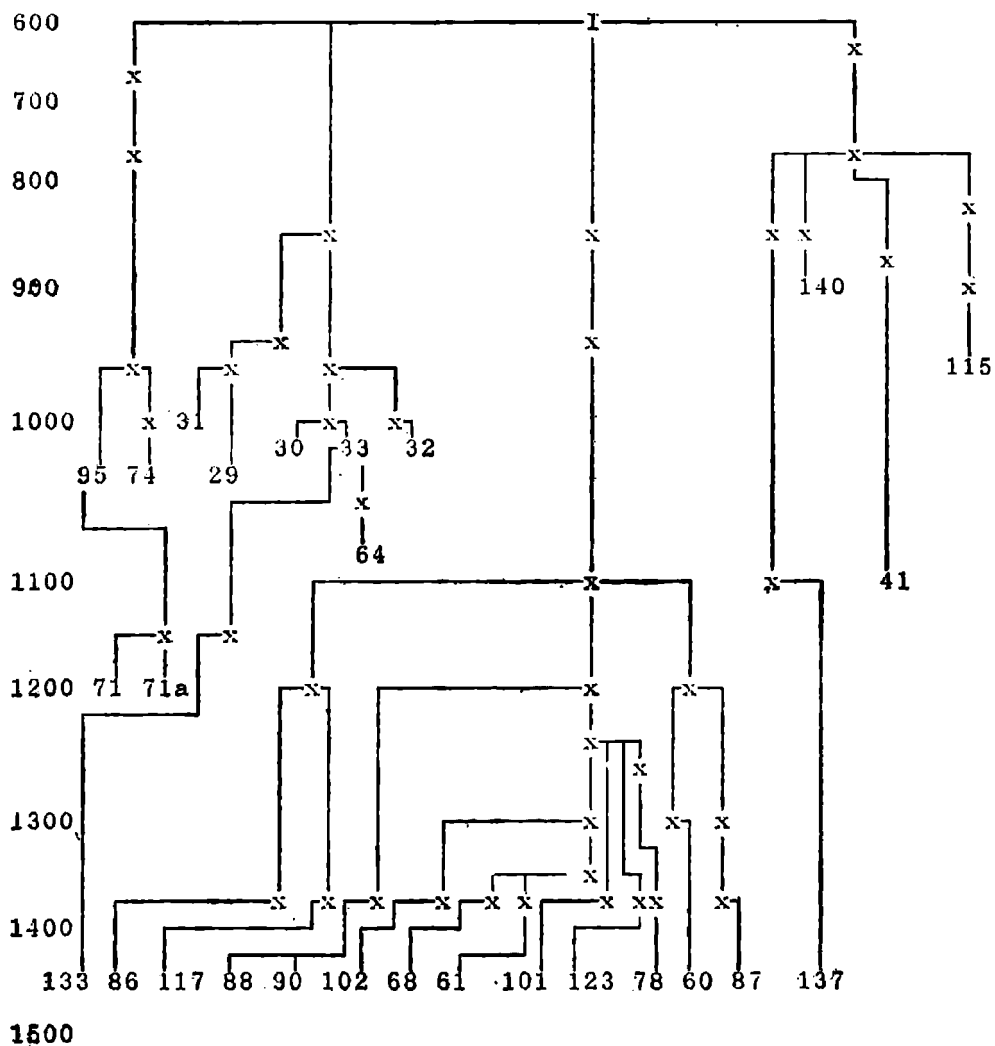
<sup>91</sup> L'omissione si incontra altresì nel 124.

<sup>92</sup> La stessa lezione appare anche nel 25, 51, 114.

<sup>93</sup> Il 78 presenta: *autem inluxerat allia*.

<sup>94</sup> Anche il 114 e il 130 aggiungono <in>.

<sup>95</sup> Cfr. anche R. Degórski, *Edizione critica...*, op. cit., p. 40.



RODZINA 'I' MANUSKRYPTÓW DZIEŁA ŚW. HIERONIMA  
ZYWOT ŚW. PAWŁA PIERWSZEGO PUSTELNIKA

## Omówienie

Rodzina, o której mowa, nosząca znak 'I', liczy w sumie 26 rękopisów. Dotyczą one dzieła *Zywot św. Pawła Pierwszego Pustelnika (Vita S. Pauli Primi Eremitae)* napisanego w drugiej połowie IV wieku przez św. Hieronima.

Opisu i klasyfikacji dziesięciu rękopisów tej rodziny dokonał już J. F. Cherf, OSB (tenże, *The latin manuscript tradition of the 'Vita Sancti Pauli'*, w: W. A. Oldfather, *Studies in the Text Tradition of St. Jerome's 'Vitae Patrum'*, Urbana 1943 ss. 87—94). Opracowania pozostałych znajdują się właśnie w niniejszym artykule. Oto ich szczegółowy wykaz: *Casanatensis* 726, *S. Mariae Maioris (doc. A)*, *Angelicus* 234, *Casanatensis Cod. 253 (A.IV.40)*, *Iesuiticus* 973 (3102), *Vaticanus Vallicellianus Cod. C. 74*, *Vaticanus Lat. 344 (2331)*, *Vaticanus Lat. 349 (2341)*, *Vaticanus Lat. 358 (2367)*, *Vaticanus Lat. 363 (3017)*, *Vaticanus Lat. 5087*, *Vaticanus Lat. 5119 (5181)*, *Vaticanus Chisianus Lat. A.IV 90*, *Vaticanus Palatinus Lat. 860*, *Vaticanus Urbinas Lat. 1503* oraz *Basilicanus D. 190 (Capitolo di San Pietro in Vaticano)*.

Poza niniejszym opracowaniem, Autor wskazuje na wspomniane rękopisy także w swoim fundamentalnym wydaniu krytycznym dzieła Hieronimowego. Zob. R. (B.) Degórski, *Edizioni critica della 'Vita Sancti Pauli Primi Eremitae' di Girolamo*, Institutum Patristicum 'Augustinianum', Roma 1987.

Opracował Jan Mazur OSPPE